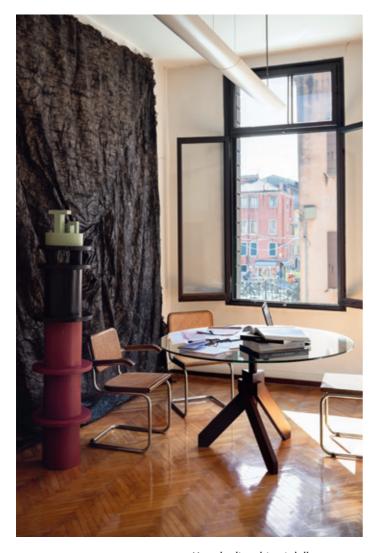






"Pensiamo che l'evoluzione sia una delle caratteristiche di Venezia, una città capace di trasformarsi mantenendo la propria identità"

> Luca Bombassei, **Presidente Venice International Foundation**



Uno degli ambienti della fondazione che si affaccia su Campo San Barnaba e sul rio di Ca' Rezzonico con, a sinistra, scultura-totem di Nathalie Du Pasquier e a parete un'opera di Ibrahim Mahama. Attorno al tavolo rotondo Vidun di Vico Magistretti per De Padova, sedie Cesca di Marcel Breuer, Knoll.

Già nell'asserzione lapidaria, "Protezione. E rinascita. Questo è il nostro Manifesto", sono contenuti gli scopi e gli obiettivi di VIF, Venice International Foundation, fondata nel 1996 da Franca Coin con l'intento di creare una struttura privata che supportasse l'operato dei Musei Civici Veneziani. Nel corso degli anni questa vocazione ha allargato i propri orizzonti e ora, con il nuovo assetto dell'associazione, che vede Luca Bombassei presidente, si re-inventa in "una struttura in cui le idee circolano liberamente per elaborare intenti e progetti". Anche gli spazi della fondazione, situata nel Sestiere di Dorsoduro, tra Campo San Barnaba e il rio di Ca' Rezzonico, sono oggetto di un restyling importante, firmato a sei mani dai tre architetti, soci di VIF, Luca Bombassei, Massimo Adario e Gordon Guillaumier. "Vogliamo trasformare gli interni di Ca' Lupelli, un piccolo edificio seicentesco ora adibito a uffici, in uno spazio aperto dove i nostri soci possano incontrarsi quando si trovano a Venezia", racconta Bombassei. "Riprendendo lo spirito dei club e dei circoli in cui si creino opportunità di confronto con l'arte più storica della città e quella contemporanea internazionale". L'arte, la sua conservazione, nell'ottica del dialogo tra passato e presente, coinvolgendo un pubblico sempre più attento ai cambiamenti, è infatti uno dei driver del crescente interesse per Venezia. "Il successo nel 2022 dell'installazione di Anselm Kiefer nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, in stretto confronto con le tele monumentali del soffitto, è in questo senso significativo", continua Bombassei. "Anche la nostra fondazione seguirà un'evoluzione verso il contemporaneo, pur rimanendo fedele alla conservazione dell'antico". L'iniziativa più recente è stata l'allestimento della Nuova Quadreria di Palazzo Ducale: "VIF ha deciso di sostenere un'importante operazione di restauro perché pensiamo che l'evoluzione sia una delle caratteristiche di Venezia, una città capace di trasformarsi mantenendo la propria identità", ricorda il presidente. "In questo caso, significa tornare ad ammirare capolavori che acquistano nuova vita grazie all'allestimento del maestro Pier Luigi Pizzi e al prodigioso lavoro degli artigiani veneziani e dei maestri restauratori. Ho sempre pensato che l'arte sia come una macchina del tempo che apre una porta sui momenti cruciali della storia, aiutando le nuove generazioni a comprendere il presente". Sposando la tecnologia all'arte, la fondazione ha donato ai Laboratori di Restauro e Diagnostica della Misericordia un microscopio digitale 3D che permette di indagare a fondo la condizione delle superfici pittoriche e progettare gli interventi di restauro. Grazie a tale donazione, i Laboratori sono diventati il primo grande museo italiano a dotarsi di una strumentazione all'avanguardia. "Il microscopio simboleggia anche un ponte teso fra due mondi temporali, il passato e il futuro", spiega Bombassei. "Ne siamo orgogliosi, perché questo progetto rappresenta un moltiplicatore di attività per tutto il mondo del restauro e non si limita al recupero di una singola opera. Vogliamo raccontare alle nuove generazioni il ruolo di Venezia come simbolo di connessione globale attraverso la bellezza delle sue opere d'arte. È un obiettivo ambizioso perché vuole lasciare una traccia per decifrare ciò che è avvenuto ieri e interpretare ciò che avverrà domani". Tutto questo testimonia una rinata volontà di apertura da parte della Venice International Foundation, sia nei confronti di altre istituzioni cittadine, sia verso il mondo dell'architettura contemporanea, che ripenserà i suoi spazi. La convinzione alla base è che la collaborazione sia una risorsa fondamentale su cui puntare sempre di più per costruire il futuro dell'associazione e di Venezia. –